

Pagamenti in ritardo, l'ira dell'Aforp

Marchitelli, leader dell'associazione delle società di fornitura ospedaliera, critica il decreto Monti: resta off limits la certificazione dei crediti nelle regioni con il Piano di rientro

di **red. cro.**

BARI - "Oltre al danno anche la beffa, siamo scesi nel ridicolo e si rappresenta l'Italia delle assurde contraddizioni. Siamo molto arrabbiati ed indignati, perché è stato consumato un nuovo sopruso nei confronti del Sud e delle nostra piccola e media impresa". Non usa docili parole **Giuseppe Marchitelli**, presidente Aforp e vice-presidente Fifo, dopo la diffusione effettuata dal Governo della bozza dei decreti per il recupero dei ritardati pagamenti che esclude la certificazione del credito per le imprese delle regioni dove insiste il piano di rientro. Per le imprese resta infatti off limit la certificazione dei crediti promessa dal decreto Monti, e dunque la compensazione tra crediti e debiti con la Pubblica Amministrazione proprio nelle regioni commissariate o anche solo con piano di rientro con disavanzi finanziari e sanitari. Cinque regioni con la sanità commissariata: Lazio, Campania, Molise, Abruzzo e Calabria. E altre tre sotto piano di rientro dai debiti: Puglia, Sicilia, Piemonte. In queste otto regioni la bozza del decreto Monti esclude le



Giuseppe Marchitelli

imprese dal rientro più rapido dai crediti, escludendole dalla certificazione. "Mi ribolle il sangue sia come imprenditore che cittadino in una Italia che continua ad essere rappresentata a due velocità e da iniquità; il Governo Monti invece di tentare di accorciare le distanze ed avviare una sana politica di risanamento, crea ulteriore sprecazione ed ingiustizia, addirittura penalizzando l'impresa che soffre di più e che ha più bisogno di recuperare risorse da tempo destinate agli acquisti di beni e servizi per la pubblica amministrazione".